

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

IV Domenica di Pasqua

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (4,8-12)

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 117*)

**Rit: La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.*

*È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. R.*

*Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.*

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

*Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3,1-2)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. *Parola di Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». *Parola del Signore.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Gesù il pastore buono che dà la vita, che contagia d'amore

Pastore buono: è il titolo più disarmato e disarmante che Gesù abbia dato a se stesso. Eppure questa immagine non ha in sé nulla di debole o remissivo: è il pastore forte che si erge contro i lupi, che ha il

coraggio di non fuggire; il pastore bello nel suo impeto generoso; il pastore vero che si frappona fra ciò che dà la vita e ciò che procura morte al suo gregge. Il pastore buono che nella visione del profeta «porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri» (Isaia 40,11), evoca anche una dimensione tenera e materna che, unita alla fortezza, compone quella che papa Francesco chiama con un magnifico ossimoro, una «combattiva tenerezza» (Evangelii gaudium 88). Che cosa ha rivelato Gesù ai suoi? Non una dottrina, ma il racconto della tenerezza ostinata e mai arresa di Dio. Nel fazzoletto di terra che abitiamo, anche noi siamo chiamati a diventare il racconto della tenerezza di Dio. Della sua combattiva tenerezza. Qual è il comportamento, il gesto che caratterizza questo pastore secondo il cuore di Dio? Il Vangelo di oggi lo sottolinea per cinque volte, racchiudendolo in queste parole: il pastore dà la vita. Qui affiora il filo d'oro che lega insieme tutta intera l'opera ininterrotta di Dio nei confronti di ogni creatura: il suo lavoro è da sempre e per sempre trasmettere vita, «far vivere e santificare l'universo» (Prece eucaristica III). Dare la vita non è, innanzitutto o solamente, morire sulla croce, perché se il Pastore muore le pecore sono abbandonate e il lupo rapisce, uccide, vince. Dare la vita è l'opera generativa di Dio, un Dio inteso al modo delle madri, uno che nel suo intimo non è autoreferenzialità, ma generazione.. Un Dio compreso nel senso della vite che dà linfa ai tralci; del seno di donna che offre vita al piccolo; dell'acqua che dà vita alla steppa arida. Io offro la mia vita significa: vi offro una energia di nascita dall'alto; offro germi di divinità, per farvi simili a me (noi saremo simili a lui, 1 Gv 3,2 nella II Lettura). Solo con un supplemento di vita, la sua, potremo battere coloro che amano la morte, i tanti lupi di oggi. Perché anche noi, discepoli che vogliono, come lui, sperare ed edificare, dare vita e liberare, siamo chiamati ad assumere il ruolo di "pastore buono", cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano. "Dare vita" significa contagiare di

amore, libertà e coraggio chi avvicini, di vitalità ed energia chi incontri. Significa trasmettere le cose che ti fanno vivere, che fanno lieta, generosa e forte la tua vita, bella la tua fede, contagiosi i motivi della tua gioia.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 22 Aprile

Oggi è la giornata di preghiera e sostegno per il nostro SEMINARIO ARCIVESCOVILE. Le offerte che raccoglieremo le destineremo per questa intenzione.

Nel pomeriggio non ci saranno la Adorazione Eucaristica e i Secondi Vespri

Martedì 24 Aprile

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23 Aprile	ore 18.30: intenzione personale
Martedì 24 Aprile	ore 8.30: Pro populo
Mercoledì 25 Aprile	ore 18.30: Def. Zambelli Luigi e famigliari
Giovedì 26 Aprile	ore 8.30: Def. Fam. Sambra e Lombardi
Venerdì 27 Aprile	ore 18.30:
Sabato 28 Aprile	ore 18: Def. Bergamini Rinaldo e Maria
Domenica 29 Aprile	ore 8.30: Def. Ansaloni Carlo
	ore 10: Def. Fam. Zambelli e Malaguti
	ore 11: Pro populo